



Educare istruendo

Senti chi parla adesso...

Istituto Comprensivo "Salvatore Aurigemma"
Monteforte Irpino



Educare istruendo

ANNO V - NUMERO 3

www.icmonteforteirpino.av.it

GIUGNO 2012

RIFLESSIONI di fine triennio: libertà, responsabilità, solidarietà

La libertà possiede tante forme: libertà di scelta e possibilità di poter esprimere il proprio pensiero, ideologia e confessione religiosa, ma non solo. Essa è anche il riconoscimento sociale dei diritti. Ed infatti nel corso dei secoli l'uomo ha sempre sentito la forte esigenza di abbattere tutte le forme di negazione della libertà e dello stato di diritto.

L'Europa nel 1700 ha diffuso gli ideali di eguaglianza, libertà e fraternità nel mondo a costo di tante vite umane sacrificate nelle rivoluzioni. Però questi sforzi oggi ci appaiono quasi vani perché in molti paesi la libertà e i diritti vengono calpestati. Lo Stato dovrebbe essere responsabile della felicità di ogni cittadino che ad esso appartiene.

Anche la responsabilità possiede tante forme, dalla capacità di operare scelte per il nostro bene, di porci obiettivi e organizzarci per raggiungerli alla necessità di farci carico anche dei bisogni degli altri, tutelare chi è più debole...

Ma ciò non sempre accade. Un dato di fatto è che gli uomini per sfuggire alla schiavitù sono costretti ad emigrare clandestinamente in altri paesi alla ricerca di una vita migliore e di un futuro che nella propria patria sono loro negati.

Per sopperire all'assenza dello Stato sono state istituite varie associazioni nel mondo che cercano di aiutare queste persone. Le migliori tra esse non si limitano a dispensare aiuti, ma si impegnano a rendere queste comunità in difficoltà autosufficienti, a preservare la loro cultura per non renderle dipendenti e calpestarne la dignità. In questo senso la solidarietà non si trasforma in pietismo o peggio ancora in sfruttamento, ma diventa educazione, nel senso che conduce per mano le persone a diventare protagonisti della propria vita e camminare sulle proprie gambe con dignità. La solidarietà è prima di tutto empatia, sentire ciò che l'altro sta emotivamente e sentimentalmente vivendo, non lasciarlo solo nella sua sofferenza ma fargli sentire che può contare su di noi.

Ecco che libertà, responsabilità, solidarietà diventano valori che s'incontrano, si praticano quotidianamente e contribuiscono ogni giorno a rendere piena e ricca di significati la nostra esistenza.

Gli alunni delle classi 3^AB e 3^AC della Scuola Secondaria 1° grado

Importante riconoscimento a "Senti chi parla adesso..."

Il nostro giornale premiato al concorso nazionale dell'OdG

Mercoledì 9 Maggio al cinema San Marco di BN la delegazione del nostro I.C., formata dagli studenti che più si sono impegnati nella redazione degli articoli giornalistici e dalle insegnanti responsabili del progetto, ha ricevuto l'ambita medaglia e l'attestato di merito dalle mani del segretario nazionale dell'Ordine dei Giornalisti, Giancarlo Ghirra. La nostra scuola da questo momento potrà fregiarsi di un logo creato ad hoc, una sorta di riconoscimento o "certificazione di qualità" che attesta l'impegno profuso nella redazione del giornalino scolastico. A dire la verità, il nostro giornalino, non è nuovo a questo genere di riconoscimento, lo scorso anno, ad esempio, ha ricevuto il Premio Nazionale da parte di "Alboscuole", l'Associazione Nazionale di Giornalino scolastico, targa d'Argento del Presidente della Repubblica.

Quest'ultimo premio riempie di orgoglio i docenti responsabili e li gratifica per l'impegno e il lavoro profuso. Non a caso nel suo



La consegna del premio ai ragazzi della Scuola Secondaria

intervento il segretario nazionale dell'O.d.G., Giancarlo Ghirra ha rivolto un plauso agli insegnanti "veri eroi" di questo particolare periodo storico. La cerimonia di premiazione si è conclusa nel suggestivo chiostro di San Francesco dove è stata offerta una colazione a buffet a tutte le delegazioni studentesche.

La redazione



Le neviere di Monteforte

Alla scoperta delle antiche fabbriche di ghiaccio

All'inizio del '900 non esistevano né frigoriferi né congelatori e quindi come si conservava il cibo? In quasi tutt'Italia, ed anche a Monteforte, erano diffuse le neviere, che contenevano grandi riserve di ghiaccio, ricavato dalla neve. Esse erano grosse costruzioni cilindriche di tufo, alte dieci dodici metri, dal diametro di otto dieci metri; altre erano basse e larghe, chiuse da piccoli cancelli, altre ancora erano dei grandi fossi, scavati nel terreno. Quando nevicava, la neve veniva raccolta e trasportata dalle operaie nelle ceste, fino alle neviere, che di solito si trovavano in luoghi alti, ma raggiungibili a piedi. I lavoratori, chiamati neverai, su un tappeto di foglie di vite, alternavano strati di neve e paglia, che poi venivano pigiati fino a far diventare la neve blocchi di ghiaccio non troppo alti,

da 30 a 50 cm, così da facilitare il commercio. Il ghiaccio veniva trasportato di notte, quando la temperatura era più bassa, da Monteforte anche fino a Napoli, in grossi sacchi di juta.

Esso veniva venduto e usato per conservare il cibo, per preparare

sorbetti, per mantenere le bevande fredde e, nei periodi di siccità, come riserva d'acqua. Le neviere di Monteforte erano una grande risorsa economica, anche se oggi se ne possono vedere solo pochissimi resti, nella zona Vetriere

Classi V A e B Sc. Primaria
Don Milani



Il luogo in cui era presente una neviera, in località Vetriere

La musica celebra l'acqua

Tutti insieme per cantare un dono prezioso

Quest'anno la nostra professoressa di musica, Tiziana Storti, ha organizzato "Il coro delle voci bianche" del quale facciamo parte anche noi. Abbiamo partecipato a molte manifestazioni, l'ultima delle quali è il progetto "Acqua in tour" con il professore di canto Erasmo Petringa. Il primo giorno che ci siamo incontrati ci ha chiesto se volevamo scrivere una canzone sull'Acqua e noi, con l'aiuto suo e della professoressa, l'abbiamo scritta e intitolata "Noi come te".

Nei giorni successivi con la professoressa abbiamo provato tante volte

e finalmente il 5 Maggio con Erasmo abbiamo inciso il nostro primo disco: è stata una bellissima esperienza!!

Sabato 19 Maggio andremo a Solopaca dove gireremo anche un video clip. La manifestazione si concluderà il 2 Giugno alle ore 20.00 al Teatro Gesualdo dove noi canteremo oltre la nostra canzone anche "Regalaci una goccia" insieme ad altre scuole della provincia. Noi, come anche i ragazzi delle altre classi, siamo molto orgogliosi di aver partecipato a questo coro e non dimenticheremo mai questa esperienza che ci ha inse-

Hind Douite e Shaila Pugliese
classe III A Sc. Secondaria



Il concerto del progetto: Suoni...amo il violoncello


Sabato 12 maggio si è tenuto il concerto finale del progetto della classe di violoncello del nostro Istituto, diretto dalla prof.ssa Ivana Pisacreta.

Nella suggestiva cornice della sala consiliare del Comune di Monteforte Irpino, gli allievi hanno dimostrato di aver acquisito in tempi davvero brevi (molti di loro sono alunni delle prime classi) competenza e sensibilità davvero eccellenti. Sono stati eseguiti brani di musica classica ed arrangiamenti per violoncello tratti dal repertorio più moderno, riscuotendo tutti gli applausi entusiasti dei numerosi presenti.



Un momento del concerto

SOMMARIO Io so dov'è



- Esperienze e attività pag.2
- Parole in gioco pag. 3
- Gli incontri per la continuità pag. 4
- Riflettiamo pag. 5
- Storie in corsia pag. 6
- Spazio ai piccoli pag.7

Senti chi parla adesso...

In redazione: Immacolata Bardesiatto, Cecilia Schifano, Silvana Acanfora, Antonietta Maglio
Impaginazione e grafica: Antonietta Maglio, Silvana Acanfora
Hanno collaborato: gli alunni e gli insegnanti dell'I. C.

"Acqua in tour" fa tappa all'I. C. "Aurigemma"

L'importante iniziativa ha coinvolto anche la nostra scuola

A volte noi sottovalutiamo il valore dell'acqua, sprecandone quantità industriali e non rendendoci conto che prima o poi l'acqua finirà. A ricordarcelo sono stati i dirigenti dell'Alto Calore con la partecipazione della biologa responsabile dei controlli dell'acqua, accompagnati dal campione di basket della Sidigas Avellino: Marques Green per intrattenerci. Cos'è l'Alto Calore? Una domanda che ci poniamo in tanti. L'Alto Calore è una società per azioni, i cui soci sono 127 comuni delle province di Avellino e Benevento, che opera nel settore dei servizi di captazione e distribuzione dell'acqua potabile, di fognatura e trattamento dei reflui. Come abbiamo già spiegato non bisogna sottovalutare l'importanza dell'acqua, perché senza di essa non c'è vita, infatti la superficie della Terra è composta dal 71% d'acqua. L'acqua è un componente fondamentale di ogni essere vivente, infatti nel nostro corpo occupa il 60 %, è un mezzo di vita e ambiente di



ogni essere marino e fluviale, è un prodotto della combustione, è un'importante via di comunicazione, è un'essenziale motore del clima, è un prodotto essenziale di bevande alternative ecc..

In estate o in ambienti troppo riscaldati il bisogno di acqua del corpo aumenta. Benché l'acqua sia una risorsa rinnovabile, le cui riserve sono reintegrate attraverso un ciclo naturale, in molte zone della Terra essa scarseggia. In altre zone è abbondante, ma la sua qualità viene continuamente peggiorata dall'inquinamento e dell'incuria

dell'uomo. Fortunatamente la nostra scuola ha contribuito, con altre scuole della provincia di Avellino, a costruire alcuni pozzi in Africa. Noi nel nostro piccolo non possiamo fare altro che imparare a non sprecare l'acqua inutilmente con dei piccoli suggerimenti dati dai dirigenti dell'Alto calore come: non lasciare i rubinetti aperti quando ci insaponiamo le mani o laviamo i denti, evitare di fare il bagno nella vasca ma usare la doccia, ecc. Inoltre per evitare l'inquinamento del nostro pianeta è consigliabile bere l'acqua del nostro rubinetto poiché è di ottima qualità ed è sottoposta a severi controlli di igiene e di sicurezza ed evitare l'acqua in bottiglia perché oltre a non essere controllata per vari anni, la plastica (che viene usata per le bottiglie) non è biodegradabile e quindi è legata allo smaltimento dei rifiuti.

**Mariachiara Farnese,
Simona Di Peso e Stefano Biddau
classe II A Sc. Secondaria**

In visita alla Caserma dei Carabinieri

Educazione e legalità: un'occasione importante

Martedì 17 aprile sono andato in visita con i miei compagni di classe e con le maestre alla Caserma del Comando Provinciale dei Carabinieri di Avellino. Mi trovavo all'interno del pullmino ed ero annoiato e impaziente di arrivare quando, all'improvviso, sono diventato anche triste perché ha cominciato a piovere. Arrivati alla Caserma abbiamo atteso che arrivasse il maresciallo, una persona molto divertente e simpatica, che rappresentava la nostra guida. Ci ha portato nella centrale operativa ... uno splendore; c'erano diversi computer con nomi proprio strani che non ricordo e alcune mappe, inoltre c'era anche uno schermo gigante che faceva vedere le immagini provenienti da una decina di telecamere posizionate in vari punti della città di Avellino. Nella centrale operativa abbiamo incontrato anche un nuovo amico ... Angelo, il capo del Comando di Monteforte che ci ha permesso di fare delle domande. Uno di noi ha chiesto quali sono e a cosa portano le droghe e lui ci ha detto i nomi delle droghe

più diffuse e ci ha elencato i nomi dei paesi di provenienza, ci ha parlato dei danni alla salute e della possibilità di morire. I carabinieri, ha precisato il maresciallo hanno anche il compito di far rispettare le leggi e di aiutare i cittadini in difficoltà. Dopo un po' i padroni di casa ci hanno portato a vedere alcuni mezzi che usano nel loro lavoro: la moto, che serve negli inseguimenti; l'Alfa Romeo, che è un'auto molto veloce, con all'interno due mitra e due giubbini antiproiettili; la Grande Punto, un'auto veloce; la Centrale mobile, un furgone con tanti computer e apparecchiature. Il posto che mi è piaciuto di più, però, è stato il poligono di tiro, una sala rivestita di gomma con bersagli, dove i carabinieri si esercitano indossando cuffia e occhiali per proteggersi. Da questa esperienza entusiasmante, ho imparato che nella vita non si devono compiere infrazioni e che il corpo dei carabinieri è molto importante per garantire ordine e sicurezza nel paese.

**Carmine Marrone classe V A
Sc. Primaria Don Milani**

Liberiamo la fantasia: inventiamo storie!

Gli alunni delle classi terze, A e B della Scuola Primaria Don Milani, nell'ambito del Progetto Biblioteca di quest'anno si sono cimentati nell'invenzione di storie per dare libera espressione alla propria fantasia, esperienza che ha poi preso la forma di un testo narrativo. Ciò per avvicinarsi ancora di più al pianeta "libri" ed al gusto di leggere a partire dall'esperienza affascinante di pensare a dei personaggi nati dalla propria creatività,

con caratteri particolari e di farli interagire in situazioni divertenti o inusuali che portassero a comunicare significati, messaggi, aspettative, valori. Tutte le creazioni individuali sono poi state presentate al gruppo, confrontate e discusse per giungere alla stesura di una storia articolata in diversi capitoli. Ogni capitolo è la sintesi del lavoro di un piccolo gruppo e poi il libro è stato costruito mettendo insieme nel grande

gruppo, composto dagli alunni di entrambe le terze, le varie sintesi, che hanno seguito un filo conduttore a garanzia della coesione del testo. E' stato un lavoro molto creativo. Qui riportiamo qualche elaborazione personale degli alunni che ha contribuito in maniera determinante allo sviluppo del racconto collettivo.

L'ins.Referente del Progetto Biblioteca Scolastica: Marina Paolucci

La farfalla con il filo d'argento

C'era una volta un bruco che strisciava per terra. Nessuno lo voleva, perché dicevano che era molto brutto. Il povero bruco si trascinava molto triste per terra e quando arrivava ad una pianta, tutti gli insetti ridevano di lui. Nessuno voleva giocare con lui. La sua unica distrazione era salire su un alloro e guardare le farfalle volare. Avrebbe dato qualunque cosa per volare con loro. Ma quando scendeva a terra tornava a sentire gli insulti di sempre. Stanco di tutto questo decise di salire in cima ad una quercia perché nessuno potesse trovarlo. Non sarebbe più sceso a terra. Un giorno una farfalla andò a riposare sul ramo dove stava lui. Il bruco le si avvicinò e cominciarono a parla-

re. Così divennero molto amici. E da quel giorno passarono molto tempo a parlare e a stare insieme. Il bruco era molto contento perché finalmente aveva trovato una vera amica. Era così contento che una notte, mentre dormiva illuminato dalle lucciole, in cima alla quercia, il suo corpo cominciò a trasformarsi. Il mattino dopo era cambiato: era diventato una bellissima farfalla, come non se ne erano mai viste. Quando la sua amica farfalla venne a trovarlo e vide come si era trasformato; ne fu molto contenta e i due si misero a volare insieme.

**Alessandra Capolupo classe III A
Sc. Primaria Don Milani**



Raffaella Zambrano classe III A



Alessandra Capolupo classe III A



Danilo Ciorba classe III B



Matteo Ladislai classe III B

La melogna che non voleva andare via

C'era una volta, in un bosco quasi completamente distrutto dall'uomo, una melogna di nome Codalunga. Lei era triste e sconsolata perché il suo bosco era pieno di rifiuti e di tanti alberi tagliati. Tutti i suoi amici perciò se ne erano andati in cerca di un posto migliore. Un giorno, mentre piangeva, si presentò nella sua tana, un coniglio di nome Bunny. Lui le raccontò che ai margini del bosco viveva una maghetta di nome Merlina, che forse poteva far ritornare il bosco com'era prima. I due partirono per raggiungerla. Mentre attraversavano il bosco, uno scoiattolo, amico degli uomini cattivi cercò con ogni mezzo di fermare il loro viaggio. Il coniglio e la melogna riuscirono a liberarsi di lui con uno stratagemma. Lo scoiattolo per vendicarsi appiccò un incendio. Il fuoco circondò Codalunga e Bunny. All'improvviso arrivò un drago sputa acqua che spense il fuoco, sputando acqua. Poi fece salire Bunny e Codalunga sulla sua groppa e volando raggiunsero la maghetta. Bunny e Codalunga supplicarono la Maghetta di far tornare il bosco come era prima e di far tornare gli amici di Codalunga. Lei usò una magia potentissima che riportò tutto al proprio posto. E tutti vissero felici e contenti.

**Giuseppe Donnarumma classe III B
Sc. Primaria Don Milani**

Il giorno della prima comunione

Momenti davvero emozionanti



Il 13 maggio abbiamo ricevuto per la prima volta il corpo di Cristo. La sera prima non riuscivamo a dormire. È stato un momento molto emozionante per tutti noi. I maschi della classe avevano il saio e le femmine un abito elegante. Le nostre emozioni sono state tante: la felicità di mangiare il corpo di Cristo, la gioia di stare tutti insieme in que-

sta cerimonia. Per caso questo giorno coincideva con la festa della mamma e quindi abbiamo cantato canzoni e poesie per la mamma, ma anche per Maria. Durante i canti, che abbiamo fatto con il nostro prete, alcune delle nostre compagne hanno fatto le soliste e la nostra maestra is è commossa. Padre Antonio è stato molto bravo con noi perché ci ha aiutato a capire la parola di Cristo. Finita la cerimonia, tutti ci hanno fatto gli auguri e abbiamo fatto le foto ricordo con la maestra e con Don Antonio. È stato un giorno indimenticabile.

**Gli alunni della classe IV B
Sc. Primaria Don Milani**

Una dolcissima festa

Giunto al terzo anno il progetto "Frutta nelle scuole"

Già da tre anni, la nostra scuola partecipa al progetto "Frutta nelle scuole". È un progetto che ha fatto prendere l'abitudine di mangiare molta frutta e verdura ai bambini della Scuola Primaria. Due volte alla settimana, durante la merenda, i nostri collaboratori scolastici, Sabatino e Generoso, ci portano la frutta e le verdure: arance, mele, mandarini, pere, carote ecc.

Lo scorso otto maggio si è svolta, per questo, la festa della frutta e noi abbiamo partecipato. Alle undici e mezza ci siamo radunati nell'auditorium, per festeggiare l'evento. Entrati nella sala, ci hanno distribuito dei braccialetti, marroni e rossi, cioccolato e fragola, per formare due squadre e farci partecipare a un gioco.

Ci siamo seduti e abbiamo iniziato. Lo scopo del gioco era di rispondere bene a delle domande che faceva il presentatore. Le domande riguardavano la frutta e la verdura. Mentre giocavamo una



ragazza, sua collaboratrice, ci chiamava per fare addirittura... una spremuta d'arancia. Tutti in fila, con una mano dietro la schiena, e l'altra sullo spremiagrumi, facevamo a gara a chi ricavava più liquido saporito. Poi ognuno ha bevuto la sua spremuta: come era squisita!! Il gioco è finito in parità e quindi il presentatore ci ha regalato i braccialetti.

Secondo noi è stata una bellissima esperienza, e tutto il progetto ci ha insegnato ad amare la frutta e la verdura; speriamo che l'anno prossimo si continui, magari anche alla Scuola Secondaria!

**Alessia Bonito, Valentina Scibelli, Carmine Marano, Gaia Spagnuolo, Antonia D'Andrea, Florentina Lungu classe V B
sc. Primaria Don Milani**



Sulle ali della speranza

Fantastico viaggio alla ricerca dei valori persi

Camminavo spensieratamente per le vie della città, quando vidi un paio di persone malconce chiedere l'elemosina, molte donne che guardavano le vetrine dei negozi con mestizia, senza comprar nulla, e molti bambini chiedere ai propri genitori un giocattolo senza, però, essere accontentati. Dal mio viso scese una lacrima, non mi ero mai accorta che in giro ci fosse così tanta sofferenza. Ad un tratto il cielo si fece scuro e l'unico raggio luminoso era puntato su di me, uno strano essere si stava avvicinando sempre più vicino e il mio cuore batteva all'impazzata, ero terrorizzata. Era un cavallo alato, o meglio un ippogrifo, perfettamente identico a come veniva descritto nelle fiabe. Pensai di esser caduta e di aver battuto la testa, ma mi sbagliavo, stava davvero accadendo tutto ciò. Provai a scappare, ma esso mi bisbigliò qualcosa: «<< Fermati, non andare via!>>». Io dissi, ancora sotto shock: «<< Chi sei? Perché sei qui?>>». Lui mi rispose con tono molto rassicurante

: «<< Non voglio farti del male.>>» E mi ordinò di salire sulla sua groppa. Io, senza esitare, obbedii. Dopo pochi minuti di viaggio arrivammo sulla Luna, lo capii subito per i suoi molteplici crateri. L'atterraggio non fu molto piacevole, ma cosa poteva importare? Ero la prima ragazzina di tredici anni ad andare sulla Luna. Mi guardai attorno e vidi montagne e montagne di ampole contenenti non so cosa... Chiesi all'ippogrifo cosa fossero tutte quelle ampole e lui mi disse che ogni cosa che sulla terra viene persa, finisce sulla Luna. Di fronte a me svettava la montagna più alta di tutte, era formata dalle ampole che contenevano la speranza. Sì, proprio così, sulla Terra non c'era più la speranza. Tutti, ai primi ostacoli della vita, si erano arresi e non avevano più fiducia nel domani. Nessuno credeva che un giorno tutta quella sofferenza sarebbe svanita. Animata da tanta fede, aprii tutte le ampole e la speranza si disperse nello spazio per poi ritornare



sulla Terra. Mi guardai ancora intorno e, incuriosita, iniziai a leggere le etichette delle altre ampole. Man mano che leggevo mi rendevo conto di quante cose perdiamo nel corso della nostra vita: la lealtà, l'altruismo, il bene per il nostro mondo e soprattutto l'essere pacifici. Anche se il mio scopo era quello di riportare la speranza sulla Terra non ci pensai due volte e aprii anche quelle ampole. Compiuta la mia missione, mi diressi verso l'ippogrifo che mi stava aspettando e ritornai sulla Terra. Appena atterrai l'ippogrifo sparì tra le nuvole e finalmente trovai un mondo felice.

Mariachiara Farnese classe II A Sc. Secondaria

Movie days Giffoni Experience

Una giornata dedicata al Cinema



Una scena del film "War horse"

Come ogni anno, tutti gli alunni della scuola secondaria di primo grado dell'I.C. "Aurigemina" di Monteforte Irpino hanno partecipato al Movie Day del Giffoni Experience, giunto alla 42^a edizione. La manifestazione, alla quale hanno partecipato anche altre sei scuole, ha avuto luogo il 2 maggio 2012 nel Cinema di Giffoni Valle Piana, dove viene svolto anche il famoso "Giffoni Film Festival". A causa dell'elevato numero dei partecipanti, il trasporto dall'I.C.

"Aurigemina" a Giffoni Valle Piana è avvenuto con 4 pullman, partiti alle 8 e arrivati alle 9:15 nel parcheggio del cinema. Gli alunni, dopo l'introduzione alla manifestazione da parte del presentatore e del direttore generale, hanno assistito ad un primo film, dal titolo "War horse" (cavallo da guerra)1. Dopo la visione del film si è svolto un dibattito su di esso, quindi gli alunni hanno consumato la loro colazione a sacco. Al pranzo sono seguiti un gioco e, infine, la proiezione di un secondo film: "Hugo Cabret"2. Alle 18:00 i ragazzi sono ripartiti per il rientro a Monteforte, giungendo al parcheggio dell'I.C. "Aurigemina" alle 19:15.

Lorenzo Di Filippo classe II B Sc. Secondaria

Le onde del mare

Osservo il celeste profilo del mare, ascoltando le onde che mi fan sognare che corrono a riva in cerca di qualcosa, qualcosa di nuovo, di speciale; quelle onde che vogliono fare le dure spaventando e colpendo cose e persone; Quelle onde che io guardo meravigliata, stupita; Quelle onde che non sai mai cosa pensare che hanno uno spirito, una mente geniale; Quelle onde che alcuni considerano inutili, pericolose, Quelle onde che, in realtà, sono la vita.

Temy Coppola cl. II B Sc. Secondaria

La vita

Si nasce e si muore ma in mezzo c'è la vita. A volte essa è crudele oppure è solo il destino che ci fioca brutti scherzi difficili da superare e a volte troppo dolorosi da raccontare... Vita è vita e vivere è bello. La vita è preziosa, e fragile basta poco che ti scivoli dalle mani e... si rompe.

Francesca Barletta classe II B Sc. Secondaria

Precise parole per partecipare, pensando pazzamente

Un tautogramma per il concorso di "La Repubblica@scuola"

Che cos'è un tautogramma?
Un tautogramma è una frase o un testo più lungo in cui tutte le parole cominciano con la medesima lettera.

Eccone alcuni sui Promessi Sposi

Coppia congiunta

Campagne confinanti Como, curato camminava canticchiando. Cavalieri crudeli criminali comunicano cerimonia cancellata. Carissimo confessore cerca convincere con cattiveria concupiscente. Codesto coinvolto causò carestia cittadina. Consorte chiuso convento, credendo casta copertura. Chiusa cella, chiama cardinale che chiesa cattolica cambiando completamente corso contatenamenti. Contemporaneamente compare caterva cadaveri causa continue carestie. Coprotagonista carognone, cade colpito così come canuto Cristofaro. Come conclusione coppia congiunta.

Alessia Stingo

Promessi Piccioncini

Parla passione per prete pregante, purtroppo promessa perisce, poiché Pervertitore provoca Puella. Passò Pretendente pulzella pronto per prenderla perennemente, però prontamente per pelago partirono. Pulzella presa pregante posto, portata prigioniera presso Pervertitore, piangente purifica Peccato, perciò parti per proprio parente. Pretendente passa per piazza, pregnante peste, pene popolo porta, pure pervertitore perisce. Preannunciata passione prevale, perlochè Pulzella, Pretendente promessa permane.

Stefano Biddau

Poveri promessi

Passeggiava pavido prete, per poi parlare per prorogare promessa per proposito perfido pretendente. Pausoso prete, per posticipare perenne promessa, porta putiferi poveri promessi. Pertanto per proteggere



promessa, portano pulzella presso prelatato. Promesso perviene presso potente polis, patisce peripezie popolari. Pulzella, presa prigioniera per proposito presuntuoso pretendente, passa patetico periodo. Potente peste percuote proprio paese portando perdita pretendente. Poi promessi prosperano presso proprio paese per promettere perenne promessa.

Matteo Ercolino Classe II A Sc. Secondaria

Una pagina del mio diario

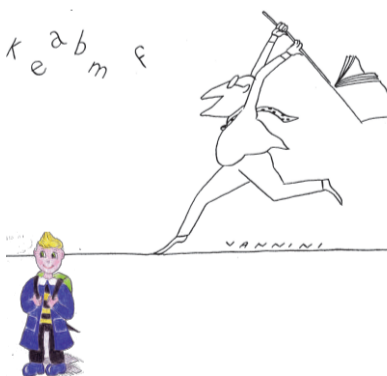
Caro diario, Sai, io mi sveglio che mamma mi strattona nel letto e mi urla dentro l'orecchio: «Chiara, svegliati che è tardi!»

Io a quel punto penso che non è colpa mia, ma è sua che non si sveglia in tempo! Quindi vado di corsa in cucina ad affogarmi con latte e biscotti, nel frattempo mamma sceglie quali vestiti mi devo mettere e nello stesso tempo Yuma riesce ad uscire fuori al balcone e incomincia ad abbaiare, quindi io, che sono ancora tutta addormentata e scalza, esco fuori al balcone, la prendo per il collare, al tiro dentro e chiudo il balcone. Ma poi viene mia madre e mi

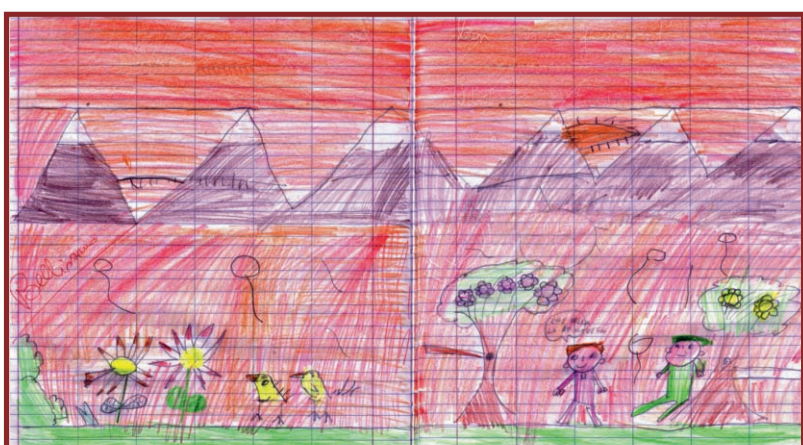


sgrida perché sono uscita fuori senza scarpe e io penso che lo fa apposta, perché, quando la guardo negli occhi, li ha lucidi lucidi!!! Preparo poi la cartella e mamma mi dice: «Ancora con questa cartella!» Poi devo andare a prendere il pulmino e mamma mi dice delle cose che non capisco. E quando arrivo giù mi chiedo: «Ma cosa ha detto?»

Anna Chiara Batticose classe IV A Sc. Primaria Don Milani



La primavera vista dai bambini: meravigliosi colori!



Michelangelo Caccavale classe II C Sc. Primaria Don Milani

Primavera colorata

Primavera sei arrivata tutta fresca e colorata, con il giallo dei pulcini ed il nero dei rondinini, con il verde di un prato fresco ed il rosa dei fiori di pesco. Con le bianche margherite che dovunque son fiorite, con il rosso della sera ben tornata primavera.

Gli alunni della classe II C Sc. Primaria Don Milani

Parole in gioco: nonsense, limerik, scioglilingua

L'uccellino di Avellino

C'era un uccellino di Avellino che mangiava spaghetti e beveva vino.

Leggeva la storia dei Babilonesi insieme ad un gruppo di giapponesi. Quel simpatico uccellino di Avellino!

Gabriele Sarnese

Un pupazzo e uno struzzo

Un pupazzo di pezza con un balzo lanciò un razzo. Dallo spavento uno struzzo si strozzò e nel pozzo profondo precipitò.

Raffaella Giliberti

Il mozzo

Un mozzo con la mazza raccoglieva panni e pezze. Le pezze lui lavava in una pozza ma la pazza a pezzi le buttò nel pozzo.

Gaia Iuliano

Il cavallino di Mercogliano

C'era un cavallino di Mercogliano che si ingozzava di uvetta e me-

lograno.

In giro correva in bicicletta e non puliva mai la cameretta. Quel cavallino birichino di Mercogliano!

Gaetano D'Amore

La maglia

Per prendere la maglia nella paglia mia moglie si è storta una cavaglia. Ma, nella paglia non c'era la sua maglia: era soltanto una canaglia di tovaglia!

Giada Iantosca

Il coniglio Sbriglia

Il coniglio Sbriglia aprì la porta con la maniglia per vedere se era lì la sua famiglia. Vide con meraviglia una brillante bottiglia: dal mare proveniva trasportata da una conchiglia.

Nunzia Carullo

Classe IV A Sc. Primaria Montessori

Le esperienze di continuità fra i vari ordini di scuola

Come degli insegnanti!

Dopo cinque lunghi anni di Scuola Primaria, siamo arrivati alla conclusione del decisivo ultimo anno dopo il quale passeremo alle medie. Siamo molto contenti perché ci sarà offerta la possibilità di svolgere nuove attività, come lo studio dello strumento musicale, la pratica artistica e impareremo ad usare le nuove tecnologie, come le lavagne interattive. Per la verità questo moderno strumento ci è stato fatto usare e spiegato dalla nostra maestra e noi abbiamo avuto il piacere di presentarlo ai bambini della Scuola Dell'Infanzia, quando recentemente sono venuti a farci visita. Essi l'anno prossimo prenderanno il nostro posto nel laboratorio di informatica e così hanno avuto modo già di conoscerlo. Il giorno in cui sono venuti a trovarci per vivere questa bella esperienza, siamo stati per loro come degli insegnanti, spiegandogli giochi divertenti. In quei momenti ci siamo messi nei loro panni, rivedendoci quando durante l'ultimo anno di scuola dell'infanzia stavamo per fare il grande passo dal gioco allo studio: che emozione!

Amelia De Santis, Margherita Gallo, Valentino Milo classe V B Sc. Primaria Don Milani

Incontro con i grandi

Lunedì 14 maggio noi alunni della classe 5^A della Scuola primaria "Don Lorenzo Milani", dalle 8.45 alle 11.00 siamo andati in visita alla Scuola Secondaria di 1^o grado per una esercitazione di scrittura "creativa". È stato bellissimo perché nell'Aula Magna ci siamo divisi in cinque gruppi misti con i ragazzi della 1^A B per completare una storia con alcune parti mancanti: dovevamo inserire descrizioni, dialoghi, riflessioni... Noi del gruppo "Best friends" ci siamo impegnati parecchio, non perché volessimo vincere il primo posto, ma per divertirci. Io non conoscevo tutti, ma per fortuna sono capitato con ragazzi che non volevano vincere a tutti i costi, proprio come me. Ah, quasi dimenticavo... siamo andati a lavorare in quella che sarà la "nostra" scuola, se saremo promossi.

Francesco Parchitelli classe V A Sc. Primaria Don Milani

**Collaboriamo
Oggi
Noi
Tutti
Insieme
Narrazioni
Utilmente
Inventate
Tutti
Assieme**



**Sara Ambrosino,
Luisa Pagliano classe
V A Sc. Primaria
Don Milani**

Una vera festa per i piccoli dell'Infanzia

La maestra ci ha dato un compito bellissimo: preparare dei cartelloni di benvenuto per i bambini della Scuola dell'Infanzia e di addobbare le aule con festoni e palloncini colorati. Mentre siamo tutti indaffarati nei preparativi ecco che vediamo quelle piccole creature inoltrarsi nella nostra scuola incuriositi e intimiditi al tempo stesso, eccitati per la festa che li aspettava. Accogliamo con un applauso i piccini accompagnati dal maestro Enzo sereno



Gli alunni di quinta della Montessori con i piccoli della Scuola dell'Infanzia

tranquillo e un po' timido, dalla maestra Silvana con i capelli neri e ricci e un sorriso smagliante che le illumina il volto, e dalla maestra Maura con gli occhi nocciola dolci e materni. Li conduciamo quindi nell'aula informatica dove si divertono molto, con la lavagna interattiva a scrivere i loro nomi e a spostare figure da una parte all'altra dello schermo un po' troppo grande per loro (la maestra ha raccontato che quella era una lavagna magica e che

l'anno prossimo ne avrebbero avuta una anche nella propria aula).

Una volta in classe li facciamo sedere ai nostri posti e tutti affondano i denti in un soffice dolce fatto da una mamma, divorandolo con gusto. Ed ecco ora il momento che più bello: la preparazione dei pop-corn. All'improvviso nell'aula regna il silenzio, la macchina inizia a scoppettare sempre più veloce, sempre più veloce, i bambini osservano stupiti i numerosi pallini bianchi che veloci riempiono la scodella mentre il profumo si fa più intenso e ci rallegra le narici.

Il tempo è volato, ecco che arriva il momento dei saluti.

Regaliamo ad ognuno un palloncino con il nastro rosa per le femminucce e celeste per i maschietti e una bustina di caramelle con un bigliettino di auguri, per il prossimo anno scritto da ciascuno di noi.

Ci lasciano euforici, allegri sorridenti noi, invece, con un velo di malinconia ci ricordiamo di quando eravamo piccoli e spensierati e affrontavamo lo scoglio della Scuola Primaria pieni di aspettative e di buona volontà.

Adesso siamo grandi abbiamo imparato tanto soprattutto come affrontare la vita e ci sentiamo pronti per aprire una nuova pagina della nostra vita: la scuola secondaria.

Gli alunni della classe V A Sc. Primaria Montessori

E la favola continua...



Un pic-nic tutti insieme

Il 2 maggio siamo noi di quinta a far visita ai bambini dell'Infanzia. Che bello ritornare in quella scuola, che nostalgia rivedere le nostre vecchie maestre e l'aula che ha ascoltato tutti i nostri capricci e che al tempo stesso ci ha visto fare tanti progressi. Maestri alunni e genitori hanno organizzato per noi un fantastico pic-nic con tanto di tovaglia a quadretti (disegnata e colorata dai piccoli) e plaid e coperte per stare comodamente seduti sul prato.

Abbiamo trascorso davvero una mattinata fantastica ballando, giocando e gustando all'aria aperta tante leccornie preparate dalle mamme.

Alla fine ci hanno regalato un bellissimo disegno fatto dai piccoli artisti e delle gustose caramelle.

Siamo sicuri che quei bambini, l'anno prossimo in prima, si sentiranno più sicuri avendo conosciuto già le future insegnanti e la nuova scuola.

Com'è bella la CONTINUITA'!



INSIEME SI FA TANTO

Gli alunni quinquenni della Scuola dell'Infanzia assieme a quelli delle prime classi hanno realizzato e condiviso un percorso didattico educativo inerente l'educazione alla cittadinanza, nella fattispecie "Star bene, ovunque, nel rispetto delle regole". Racconti, filastrocche, canti e giochi hanno reso il lavoro coinvolgente e fruttuoso.



Se con gli altri vuoi star bene... stare in regola conviene!

Ecco un bel componimento in rima che gli alunni delle classi prime della scuola primaria "Don Milani", hanno presentato ai bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia "Don Bosco".

DIECI PUNTI PER STARE IN REGOLA

Nella nostra prima classe elementare ci siamo dati molto da fare. Siamo di alunni un bel gruppetto che oggi vi parla del rispetto. Se la scuola vuoi frequentare e un bimbo in gamba vuoi diventare alcune regole devi rispettare.

Punto primo: il chiasso a tutti fa venire il mal di testa e perciò tu per primo in silenzio resta.

Se poi vuoi parlare, non essere prepotente, alza la mano e attendi il tuo turno paziente.

Punto secondo: non strillare, quando vuoi comunicare, parla sempre sottovoce perché alle orecchie troppo rumore nuoce.

Punto terzo: è meglio parlare uno alla volta, ascoltiamo in silenzio, anche se non ci importa, il nostro compagno grato ci sarà

e quando parleremo noi, in silenzio ci ascolterà.

Punto quarto: abbi sempre gran rispetto per le idee dell'amichetto, non arrabbiarti anche se non la pensa come te.

Punto quinto: usa sempre gentilezza e cortesia, le parole gentili ti aprono la via. "Posso", "grazie" e "per favore" rendono dolce ogni cuore.

Punto sesto: non guastare il materiale poco o tanto sempre vale. Penne, gessi e pennarelli i nostri lavori rendono più belli.

Punto settimo: resta in fila per camminare, e tranquillo scendi le scale, ubbidisci alle insegnanti e non spingere chi è davanti.

Punto ottavo: con i tuoi compagni non litigare, non prenderli in giro, non li picchiare.

Ora sono piccoli, ma ricorda che cresceranno insieme a te; a scuola ti faranno compagnia e potranno esserti d'aiuto lungo la via.

Punto nono: presta sempre molta attenzione a chi ti spiega la lezione, tante cose imparerai e bravissimo diventerai. Le maestre da guida ti faranno

e per mano, lungo la strada della scuola, ti accompagneranno.

Non voglio tirare oltre la corda, ma il **punto decimo** sempre ricorda:

se con gli altri vuoi star bene stare in regola ti conviene!

Classi I A, I B, I C, scuola primaria "Don Milani"



Il paese delle regole

Vi era un paese, al di là dei monti, al di là del mare. dove le regole non esistevano. Ognuno poteva fare assolutamente quello che voleva. Il suo nome era Senzaregole.

Doremi teneva la musica a tutto volume e tutti i vicini dovevano mettere le cuffie sugli orecchi. Poi c'era Spidi, che con il suo motorino correva per le strade come un matto rischiando di travolgere chiunque passasse. Spidi era spesso nei guai perché finiva nei rifiuti, con molta

disinvoltura, il signor Sozzo lasciava per strada. Una volta scivolò su una buccia di banana e andò a cadere proprio nel ruscelletto che passava lì vicino. Poco male, dirai tu... se non che l'acqua di quel ruscello era nera e collosa a causa degli scarichi dell'industria del signor Inquinoavolontà, il quale non si preoccupava minimamente di rispettare l'ambiente. Capito che paese era... Senzaregole? Impossibile viverci!!!

Arrivò il giorno che gli abitanti del paese non ne poterono più, così un ragazzino sveglio e vivace disse che la maestra gli aveva insegnato alcune regole che li avrebbero aiutati a vivere meglio, e cominciò a recitare:

1. rispetta te stesso
2. rispetta gli altri
3. rispetta l'ambiente
4. rispetta le regole del vivere insieme

"Sì, queste regole ci vanno proprio bene!", dissero tutti e se ne tornarono a casa, felici e contenti. Da quel giorno in quel paese tornò la pace, la libertà e la gioia.

Dalle attività per la continuità classi prime Sc. Primaria Don milani-Sc. dell'Infanzia Don Bosco



Tre anni passati insieme... Tra nostalgia e voglia di crescere

Sono già passati tre anni, tre anni durante i quali siamo cresciuti, siamo cambiati dentro e fuori, ed è arrivato, purtroppo, anche il momento di lasciarci. Lasciare i nostri compagni e le nostre professoresse, con loro abbiamo trascorso momenti che rimarranno impressi nella nostra memoria.

Ora siamo combattuti tra la voglia di cambiare, di fare esperienze nuove, di guardare avanti e la paura di cercare altri punti di riferimento, altri amici, di non sentirci ancora pronti ad affrontare nuove difficoltà, di non ritrovare quando sbaglieremo i nostri compagni e le nostre insegnanti che ci sostengono e ci incoraggiano.

Siamo pronti, con le nostre valigie piene di speranze, di paure, di aspettative, di ricordi e forse di qualche rimpianto, pronti per continuare la nostra avventura!

Grazie a tutti quelli che ci hanno

accompagnato fin qui con tanta dedizione, tanto amore e soprattutto tanta, tanta pazienza!!!

**Emanuela Graziano, Maria Rosa Sparano, Martina Pizzuto, Angela Borrelli classe III A
Sc. Secondaria**



Eravamo così...

Quanto è triste il passo di chi, cresciuto tra voi, se ne allontana...

Sì, è davvero triste dire addio a questo lungo cammino. Solo tristezza c'è nei nostri cuori. Dovremo lasciare la nostra cara e paziente maestra Gabriela che, non solo ci ha insegnato dall'alfabeto alle difficili espressioni, ma ci ha guidati nei momenti difficili. Sicuramente la migliore maestra di sempre. Ne siamo sicuri! Lei è stata sempre come una mamma e noi tutti siamo stati per lei dei figli. Anche noi compagni ci lasceremo perché ognuno prenderà la propria strada. Solo tristezza c'è nei nostri pensieri. Dovremo lasciare la nostra aula; vorremmo che il tempo si fermasse per restare nella nostra adorata scuola! L'affetto della maestra, la tolleranza, la pazienza, l'allegria sono pensieri lontani. I rimproveri, le gratificazioni della maestra, i litigi e le risate tra noi ci hanno fatto crescere e diventare maturi. Le recite e le manifestazioni sono sempre andate bene, per il conforto della

maestra. Sarà sicuramente triste lasciare questa scuola che ci ha accolti quando eravamo piccoli e insicuri. Ora siamo grandi e abbastanza maturi. Siamo certi che né alla scuola media, né nella vita avremo problemi perché la maestra ci ha insegnato tanti valori, uno dei quali è: prima si studia e poi si gioca e non dire mai bugie, valori molto importanti questi nella vita di oggi. Bisogna essere sinceri, bisogna affrontare le situazioni belle o brutte, aiutare gli altri e cooperare. Tutto ciò, ce lo ha insegnato con dei lavoretti e delle sgridate. Tutte queste parole ci fanno commuovere e speriamo che il foglio non si inzuppi, come un biscotto nel caffè latte "di lacrime"! Vorremmo che il tempo si fermasse, per poter rimanere nella nostra cara scuola "Maria Montessori"!

**Gli alunni della classe V B
Sc. Primaria Montessori**

Mi manchi

Mi manchi, non ci sei,
ti cerco tra la folla, non ti trovo.
Mi manca la tua ombra
che mi camminava a fianco,
il tuo dolce sorriso,
le risate, gli abbracci, i baci ...
mi hai svuotato l'anima.
Senza te, non so più chi sono.
Sono un fiore senza petali,
un albero nudo in inverno,
il Sole senza calore,
un fringuello senza l'armonioso canto.
Mi chiedo,
su quale spalla piangerai.
Chi farà da scudo alle tue pene.
Vieni,
insieme guarderemo
i nostri anni tramontare,
e sorridendo penseremo
al nostro passato.
Unica stella che ancora
brilli in questo nero universo.
L'unica che dava un senso
a questa mia vita.
Mi manchi...

**Alessandro Andreotti classe II A
Sc. Secondaria**

L'adolescenza... l'età più bella.

Trovare un articolo che possa interessare i ragazzi non è mica facile, anzi... Ma poi, ho deciso di parlare di un argomento che riguarda proprio i ragazzi: l'"adolescenza", l'età più bella, l'età dove tutto sembra possibile, l'età dove si inizia a sognare, a costruire progetti per il futuro, l'età dove ci si impegna a portarli a termine...

Ma ultimamente, la maggior parte dei ragazzi della nostra età, ha un altro concetto di adolescenza: fanno di tutto per sembrare più grandi. Ma sembrare più grandi non vuol dire mica conciarci ridicolmente dalla testa ai piedi anche per andare a scuola, dire parolacce, non rispettare gli altri, FUMARE, truccarsi come pagliacci, frequentare ragazzi più grandi per sentirsi "FORTI", nascondendosi dietro una personalità, che in realtà non è la loro. Io naturalmente non parlo per tutti gli adolescenti, ma solo per la maggior parte. E' bruttissimo vedere ragazzi che non rispettano i propri amici, ragazzi che magari prima erano anche tuoi amici ma che ora non ti

salutano neanche, ragazzi che spettegolano di tutto e di tutti, che imbrattano le scuole, i palazzi e le città con bombolette spray... L'adolescenza è bella perché si iniziano a capire i pregi, ma anche i difetti e le difficoltà della vita, si iniziano a costruire rapporti sociali, si conoscono le amicizie più belle, quelle amicizie che durano a vita, quelle amicizie che non si scordano mai. Io ho amici cari che hanno il mio stesso concetto di adolescenza, che con piccoli gesti, mi fanno sentire a mio agio, che si comportano in modo semplice e maturo, come tutti i ragazzi dovrebbero fare.



**Temy Coppola classe II B
Sc. Secondaria**

I diritti dell'Infanzia

Noi bambini abbiamo:

- Il diritto ad avere un nome e una famiglia
- Il diritto allo studio
- Il diritto al gioco
- Il diritto di essere ascoltati
- Il diritto di stare con gli amici
- Il diritto di essere valorizzati
- Il diritto a essere incoraggiati
- Il diritto di essere guidati
- Il diritto di essere nutriti
- Il diritto di essere curati
- Il diritto di essere rispettati

**Fideleo Erika classe I A
Sc. Secondaria**



Parliamo di consumismo

Le società industrializzate producono e consumano una quantità enorme di beni non necessari, che presto vengono buttati via e sostituiti da altri più nuovi. Il fenomeno in questione si chiama consumismo ed è una delle malattie più contagiose della società e dell'uomo contemporaneo. Si compra più di quanto serve, si acquistano oggetti non tanto per la loro necessità quanto per quello che rappresentano, perché sono uno status symbol. Basti pensare al numero di scarpe che possiede un adolescente di oggi: Hogan, Nike, Adidas. La sua attenzione si fissa soltanto per una piccola frazione di tempo su una scarpa in particolare, e ancor prima che l'oggetto sia consumato, il suo desiderio si rivolge già a qualche altra novità pubblicizzata dall'industria. Gli adulti non sono molto diversi: il telefono cellulare viene sostituito non quando si rompe, ma quando un modello nuovo

promette prestazioni superiori e strabilianti. Anche il computer, dopo un po' di tempo che lo si possiede, non soddisfa più la nostra smania di novità ed il desiderio, eccitato da martellanti spot televisivi, rincorre già qualche modello più recente di tablet. Tuttavia il nostro elevato livello di consumi provoca profondi danni all'ambiente e mette a rischio la vita sulla terra per le generazioni che verranno. Si crea inoltre una massa immensa di rifiuti che troviamo ammassati in ogni angolo delle nostre città perché difficili da smaltire. Ciascuno di noi dovrebbe contribuire ad una riduzione dei consumi superflui e degli sprechi per salvare il pianeta terra dalla catastrofe.

**Alessia Stingo classe II A
Sc. Secondaria**

L'amicizia

L'amicizia non è una tizia ma è una speranza che si accende in ogni cuore senza portare odio o rancore verso gli altri spezzandogli il cuore, facendoli sentire soli come degli animali. Bisogna spiccare il volo con le ali ma ci vuole testardagine. Come la canzone "Chi trova un amico trova un tesoro", un amico vale più dell'oro. Con un amico puoi parlare e ti puoi confidare. Puoi anche giocare, suonare e ballare, senza distinzione di razza o di colore delle mani perché le razze le hanno solo i cani. L'amicizia è come Nina Senicar è dolce e bollente, è una fiamma che si accende. Accumulare amici fa bene alla salute: l'unica cosa che fa male son le rughe.

**Pietro Cannavacciolo classe II B
Sc. Secondaria**

L'amicizia

I miei amici sono tanti e voglio bene a tutti quanti. Quando sto in loro compagnia è un'armonia. Amici e amiche care con voi non voglio mai litigare. Se qualche volta arrabbiare vi farò perdonare subito vi chiederò. Se un consiglio mi chiederete il mio aiuto certamente riceverete. Nella gioia e nel dolore vi aprirò sempre il mio cuore. Così insieme al mondo grideremo: "Viva l'amicizia, quando l'amicizia è vera!"

**Classe II A
Sc. Primaria Montessori**



La mia mamma

La mia mamma ha gli occhi come una tigre e balla come Angela la cubista. È una persona allegra e dolce come un dolce al cioccolato. È anche bella. Mia mamma mi ama da morire e pensa solo a darmi felicità. Nelle sue braccia mi sento al sicuro

**Bruno Ferrucci classe II C
Sc. Primaria Don Milani**

La mia mamma

La mia mamma è una campionessa forte come una leonessa. La mia mamma è graziosa proprio come una rosa. La mia mamma è speciale anche quando sta male. La mia mamma è formidabile perché con me è adorabile.

**I poeti in erba della classe I A
Sc. Primaria Don Milani**

Mamma

Mamma tu sei una pietra preziosa incastrata in una roccia: sarai sempre vicina a me. Siamo come la spuma e il mare: anche se ti lascerò tu tornerai da me. Siamo come la pasta e il sugo: formiamo una coppia inseparabile. Perciò ti dico che staremo sempre insieme, in un infinito amore.

**Mattia Varriale classe V B
Sc. Primaria Don Milani**

Grazie papà

Perché mi fai compagnia e con me hai fantasia. Grazie papà perché mi accontenti e mai ti lamenti. Grazie papà per la tua gentilezza mi dai sempre tenerezza. Grazie papà perché mi vuoi bene tu sei nelle mie vene.

Filastrocca per la mamma

Ti voglio bene mamma perché non fai mai un dramma, perché non porti malinconia ma solo fantasia. Ti voglio un sacco di bene e il tuo sangue mi scorre nelle vene. Mamma tu sei fantastica e sei talmente calda che scioglieresti l'Alaska. Mamma sei dolce come il miele e fai un'ottima crostata di mele. Sei molto bella e potresti fare la modella. Mamma sei meravigliosa e mai timorosa.



**Giovanni Di Somma classe V B
Sc. Primaria Don Milani**

Storie in corsia

La natura ci regala suggestioni e bellissime immagini



Pellegrino classe I sc. Secondaria

Mi guardo intorno, finalmente è arrivata la primavera. Gialberi sono in fiore, nell'aria c'è un profumo di fiori e gli uccelli cinguettano sui rami degli alberi. Il sole riscalda la terra e tutto intornoprende vita. I bambini si godono le belle giornate di sole mite. La primavera è uno spettacolo magico di mille colori che sembra uno stupendo arcobaleno dopo una pioggerellina.

Mara classe V Sc. Primaria



Il mio gatto si chiama Selem, come il gatto del film "Sabrina vita da strega"

È un bellissimo gatto, ha il pelo lugo e folto e di colore nero, ha le orecchie piccole e appuntite, il muso piccolo, gli occhi scuri e la coda lunga. Dorme sul mio letto. Quando Salem esce di casa va sempre in cerca di guai e torna a casa mal ridotto. È molto ghiotto di carne, ma per lo più mangia crocchette. È buono con tutti e si fa accarezzare. Però quando dorme non vuole essere disturbato, altrimenti tira fuori le unghie ben affilate e graffia.

Tommaso classe I Scuola Secondaria



Sharon Sc. Primaria



Tommaso Sc. Secondaria

Piove

All'improvviso il cielo diventa cupo ecco un lampo seguito da un tuono poi la pioggia. Piove...piove sugli alberi in fiore, sulla tenera erbetta, sulle rose, sulle margherite e le violette. È una pioggerellina leggera, che dura fino a sera, ed ecco che finalmente il cielo si rischiarà, ma è già notte, e le nuvole sono ormai stanche, cedono il posto alle piccole stelle.

Imma classe I Sc. Secondaria

Raccontiamo la nostra esperienza...

Mi chiamo Cleiton, ho 12 anni e sono stato ricoverato in ospedale. Arrivare al pronto soccorso e sentirsi dire che è necessario il ricovero ti viene tanta paura. Se però ad accoglierti sono delle persone sorridenti, che con tanta dolcezza ti dicono di stare tranquillo, la paura ti passa. A me la paura l'hanno fatta passare le infermiere e tutti i dottori del reparto, con il loro affetto. Quando mi hanno assegnato la camera, grazie a Paolo, mi è tornata la voglia di sorridere. Paolo, anche lui ricoverato, è un

bambino molto spiertoso, che all'improvviso, quando tutto intorno è silenzio lancia uno strillo così forte e lungo da far tremare i letti. Sua madre dice che è un furbetto e lo fa per farci ridere e infatti dopo lo spavento tutti ridiamo. Le insegnanti del reparto, invece, mi hanno aiutato a superare le ore noiose che si trascorrono nel letto e mi hanno dimostrato che anche in ospedale si possono oncontrare si possono apprendere cose interessanti.

Cleiton, classe II Scuola Secondaria

Mi chiamo Luigi, ho otto anni e frequento la classe terza della scuola primaria di Cesinali. Sono stato ricoverato perché mi faceva male il fianco destro, con un sospetto di appendicite; ma dalle analisi effettuate e dall'ecografia, è risultato tutto a posto. Tutte le mattine venivano delle insegnanti, così ho avuto la possibilità di studiare e continuare il programma scolastico, svolgendo una vita normale. Mi sono sentito felice per aver trascorso il tempò senza annoiarmi.

Luigi classe III Scuola Primaria

Mi chiamo Fabrizio, ho quasi otto anni e frequento la classe seconda della scuola primaria Montessori di Monteforte Irpino. Sono stato ricoverato in pediatria perché avevo mal di pancia. Dopo la visita medica, l'infermiera mi ha fatto dei prelievi e poi mi ha

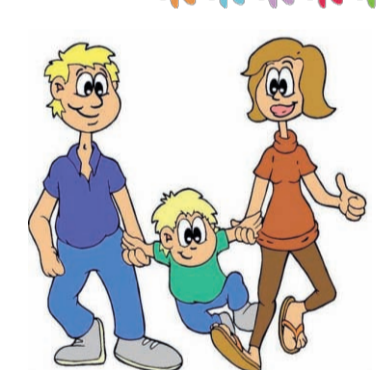


messo la flebo. Quando stavo nella mia camera sono venute delle maestre brave e gentili e così ho potuto eseguire diverse attività didattiche. Trovare la scuola è stato utile, perché ho potuto continuare il percorso scolastico e superare il disagio della malattia. tutti i medici e le infermiere sono stati gentili e affettuosi. È vero, quando sono arrivato in ospedale non stavo proprio bene, ma per me aver trovato la scuola e del personale disponibile, è stata un'esperienza positiva.

Fabrizio classe II Scuola Primaria

...e i nostri sentimenti

Mio padre si chiama Antonio, io lo chiamo "papi". ha 43 anni e il suo segno zodiacale è il sagittario. È sempre di buon umore e disponibile con gli altri e per questo ha tanti amici. Lavora in una fabbrica di pantaloni, ma quando sta a casa, fa mille cose. È molto premuroso e se ha qualche preoccupazione fa di tutto per non farsene accorgere. Da piccola lo vedevo come un gigante che mi proteggeva da ogni pericolo, adesso sono grande, ma lui continua a preteggermi. Voglio tanto bene a mio padre, sono



fiera ed orgogliosa di lui e non lo cambierei con nessuna altra persona al mondo.

Sara classe III Scuola Secondaria

La mamma è una delle cose più importanti al mondo, mi dà tutto quello che voglio, mi sta sempre accanto in qualsiasi momento e mi vuole bene. Mi aiuta nelle difficoltà, superando gli ostacoli della vita. La mamma sa quello che è giusto e quello che non lo è, per tanto tempo mi ha cresciuto emi ha tenuto nella sua pancia, lei pretende il meglio per me. La mamma è una rosa che si posa sul mio viso delicatamente, è una rosa rossa che spunta ll'alba, che ogni minuto, ogni secondo, ogni ora si fa sempre più bella, e il suo profumo è immenso.

Martedì dodici aprile, per un forte mal di pancia, sono stato costretto ad andare in ospedale. Una dottoressa mi ha visitato e ha detto che eper risolvere dovevo ricoverarmi per qualche giorno. Subito delle insegnanti e delle infermiere mi hanno accolto gentilmente. Qualche oretta dopo mi hanno fatto una siringa sul polso della mano sinistra che serviva come tubicino per far passare la medicina.

Mi annoiavo molto, ma l'insegnante del Moscati mi ha

impegnato in diverse attività sia di lingua italiana che di lingua inglese. Ho letto anche dei libri, presi in prestito dalla biblioteca. Anche se sono stato in ospedale per alcuni giorni, è stata una bellissima esperienza, resa così bella da tutti quelli che mi hanno dato il benvenuto fin dal primo giorno. Un grazie a tutto il personale medico ed alle insegnanti.

Alex classe V sc. Primaria

La bellezza della fantasia e della poesia

Un pensiero per la Pasqua

Buona Pasqua a tutti quanti sia ai grandi che ai piccini!
Un augurio a tutti i bambini delmondo!
Per Pasqua preparerò sicuramente qualcosa per te!
Un uovo, un cesto ben decorato con fiocchi e fiori, ma soprattutto amore!
BUONA PASQUA!!

Martina Scuola Primaria

Per la mamma

Le rose sono rosse,
le rose sono blu,
lo vedi anche tu?
Mamma tu splendi all'uscita del sole
sei davvero uno splendore.
La tua bellezza mi incanta e guarda, guarda dentro di me,
l'amore canta.



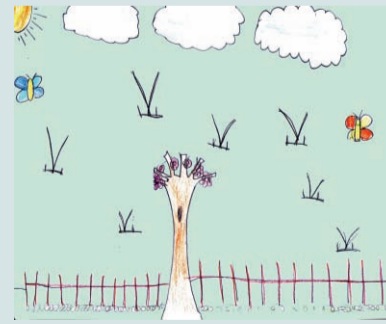
i nostri disegni



Pietro Antonio Sc. Primaria



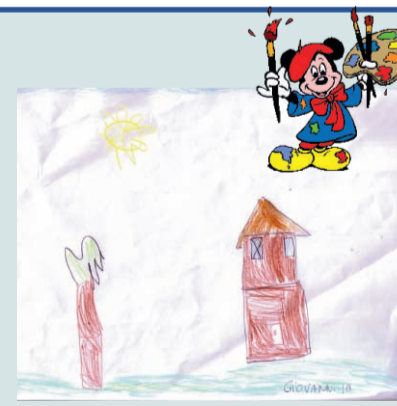
Pellegrino Sc. Primaria



Francesca Pia Sc. Primaria



Nicole Sc. Primaria



Giovanni Sc. Primaria



Alessandra Sc. Primaria

Artisti da favola

Scuola dell'Infanzia "Sorelle Agazzi"

Siamo quasi giunti in dirittura di arrivo; sta per finire l'anno scolastico e tutti sono presi dall'entusiasmo: il pensiero delle vacanze estive, la voglia di diventare grandi e andare alla scuola primaria, e per i bambini del terzo anno, la recita di fine anno, ultimo colpo di coda dopo un anno veramente

intenso. I bambini sono stati eccitati protagonisti di tutto il percorso preparatorio alla realizzazione di una favola tutta loro, con personaggi noti, ma con dialoghi e messaggi educativi nuovi, e via via sono stati: pittori, scenografi, ballerini, cantanti e attori, diventando dei veri "Artisti da favola".



I mandala delle fiabe

Scuola dell'Infanzia "Don Bosco"

"Magie, sogni, bambini che volano. È la macchina della fantasia: macchina eccezionale che ci porta dove non si può andare, anche ventimila leghe sotto il mare... e anche chi non ci crede ci crederà". Così recitano i bambini durante la manifestazione di fine anno scolastico. I mandala di questo numero raccontano le fiabe e racchiudono concretamente la

nostra vita e quella di ogni sezione. Mettono in evidenza le nostre ricchezze, il nostro stare insieme che ha un unico scopo: la collaborazione, l'attenzione all'altro, il rispetto reciproco per una crescita armoniosa dei nostri bambini. a volte basta "un pensiero felice" per realizzare un sogno! Auguri carissimi a tutti!

Fatima, Claudia e Federica hanno realizzato un mandala illustrando diversi personaggi delle fiabe insieme alle loro maestre Iole e Lina Magonza



Magia, fantasia e sogni per vivere in armonia, sez B



Nel magico mondo delle fiabe incontriamo... sez. C



L'amore e la solidarietà rendono più serena la nostra vita



Non sempre fare tutto posso, non faccio come Cappuccetto Rosso, sez.E



L'isola che non c'è vista dai bambini, sez. A



Sirenetta, attenta alla strega cattiva! sez. F



Spesso da un'alba triste nasce un giorno felice, sez. D



Chi si accontenta gode. Così... il gatto con gli stivali arricchì il suo padrone, sez. H



Mary Poppins: la magia è un sorriso, sez. G



Obiettivo su...

EVENTI



L'orchestra dell'I.C. "Aurigemma" si esibisce al concorso nazionale "Musicantando" a Vallo della Lucania

INCONTRI



Gli alunni delle quinte della Scuola Primaria Montessori si incontrano con i piccoli della Scuola dell'Infanzia Agazzi

USCITE



La passeggiata in montagna degli alunni delle terze e delle quinte della scuola Primaria Don Milani

Hanno collaborato con noi

A.S.D. Centro danza **Body Line** diretto da **Giusy Criscitiello**

Anno Accademico 2010-2011
Apertura Iscrizioni 1° Settembre 2010

- ★ Corsi di Danza Classica
Propedeutica: 3-5 Anni
Avviamenti: 6-9 Anni
Corsi Regolari: 10 Anni in poi
- ★ Corsi di Danza Jazz
Propedeutica: 6-9 Anni
Avviamenti: 10-14 Anni
Corsi Regolari: 15 Anni in poi
- ★ Corsi di Hip Hop
Baby: 3-6 Anni
Principiante: 7-14 Anni
Intermedio: 10-14 Anni
Avanzato: 15 Anni in poi
Tenuto dal M° Enrico De Marco
- ★ Corsi di Danza Contemporanea
Intermedio - Avanzato
- ★ Attività di Stage

Per informazioni rivolgersi presso la segreteria:
MONTEFORTE IRPINO (AV)-Via Nazionale Alvanella 21/23
infoline:0825 684024-e-mail:giusydanza@interfree.it
Tutti i giorni escluso il sabato dalle ore 17.00 alle 20.00

villaToneatti EVENTI

Via Garibaldi, 120 - 83024 Monteforte Irpino (AV)
Tel: 0825.1806912 - Fax: 0825.1806911
E-mail: info@villatoneatti.it - Web: www.villatoneatti.it

FG Fashion Glasses
...il tuo ottico di fiducia!

Benessere visivo!
Analisi completa della vista
Prodotti di alta qualità
Servizi efficienti
Garanzia totale
Tecnologia di ultima generazione

Chopard BVLGARI TIFFANY & CO.
Ray-Ban Persol

Lenti a Contatto Di ogni Genere e Personalizzate

Via Nazionale Torrette, 428 Mercogliano (AV)
Tel./Fax 0825 683186 - Fasshionglasses2010@libero.it

Di fronte all'uscita AUTOSTRADA AVELLINO OVEST

